

**La narrativa secondo Flannery. Se siete schizzinosi la letteratura non fa per voi, è fatta di polvere e cenere**  
**Base dell'arte è la verità, nella sostanza come nella forma**

Clamorosa intellettuale, Flannery O'Connor ha scritto alcune limpide, impareggiabili pagine di critica letteraria, raccolte nel volume *Nel territorio del diavolo*, edito da **Minimum fax** nel 2003. Uno stralcio dalla lezione su "Natura e scopo della narrativa".

Arte è una parola davanti alla quale la gente batte subito in ritirata, perché troppo altisonante. Ma io, per arte, intendo semplicemente scrivere qualcosa che sia dotato in sé di valore e di efficacia. Base dell'arte è la verità, nella sostanza come nella forma. Chi nella propria opera persegue l'arte, persegue la verità, in senso immaginativo, né più né meno. San Tommaso ha detto che l'artista si cura della bontà di quel che crea; e questa dovrà essere la base del mio breve discorso in materia di narrativa. Ora, noterete che un'impostazione del genere elimina molto dalla discussione. Elimina qualunque assillo per la motivazione dello scrittore, se non quando è rintracciabile all'interno dell'opera, così come elimina qualunque assillo per il lettore visto secondo un ottica di mercato. Elimina inoltre l'oziosa controversia sempre in atto tra chi dichiara di scrivere per esprimere se stesso e chi per rimpinguare, se possibile, il portafogli. A questo proposito, mi viene sempre in mente Henry James. Non conosco scrittore che fosse più di James attaccato al dollaro, né artista più coscienzioso. E' vero, ritengo, che di questi tempi scrivere male rende assi più che scrivere bene. In certi casi basta imparare a scrivere sufficientemente male per fare un sacco di soldi. Ma non è ve-

ro che a scrivere bene non si verrà mai pubblicati. Vero è che se si vuole scrivere bene e al tempo stesso vivere bene, meglio sarebbe fare in modo di ereditare del denaro o sposare un agente di cambio o una riccona capace di adoperare la macchina da scrivere. Comunque, che scriviate per far soldi o per dare espressione alla vostra anima, per garantire i diritti civili o per far rabbia alla nonna, questo resterà fra voi e il vostro analista, mentre il punto di partenza per questa discussione sarà la bontà dello scritto. I manichei separavano spirito e materia. Per loro tutte le cose materiali erano male. Ricercavano lo spirito puro e tentavano di avvicinare l'infinito direttamente, senza alcuna mediazione della materia. Lo spirito moderno non si discosta molto, e per la sensibilità che ne è contagiata è difficile se non impossibile scrivere narrativa, perché la narrativa è più che mai un'arte basata sull'incarnazione. Uno degli spettacoli più comuni e più tristi è vedere una persona di fine sensibilità e acume psicologico indiscutibili che tenta di scrivere narrativa usando solo tali qualità. Questo tipo di scrittore infilerà una dopo l'altra frasi intensamente emotive o acutamente percettive con risultati di assoluta piattezza. Il fatto è che i materiali dello scrittore di narrativa sono più umili. La narrativa riguarda tutto ciò che è umano e noi siamo fatti di polvere, dunque se disdegnate d'impolverarvi non dovrete tentare di scrivere narrativa. Non è cosa abbastanza nobile per voi.

**Flannery O'Connor**



Flannery (con quadro e pavone)

